

Pavia capitale della Musica Sacra

Dal 19 al 27 maggio un nuovo Festival promosso da Fondazione Banca del Monte di Lombardia riafferma il valore insostituibile del repertorio spirituale portando nelle chiese della città i maggiori interpreti internazionali, da Riccardo Chailly, John Eliot Gardiner e Giovanni Antonini a grandi cantanti, inclusa Cecilia Bartoli come ospite speciale. Completa il programma Martin Haselböck all'organo, grande impegno del Coro scaligero diretto da Bruno Casoni.

Dal 19 al 27 maggio le chiese di Pavia ospitano la prima edizione del Festival di Musica Sacra promosso da Fondazione Banca del Monte di Lombardia in collaborazione con il Teatro alla Scala e il Teatro Fraschini e la direzione artistica di Alexander Pereira e Grisha Asagaroff.

Sei appuntamenti che schierano alcuni dei più prestigiosi interpreti del grande repertorio religioso: i Maestri **Riccardo Chailly, Bruno Casoni, John Eliot Gardiner, Gianluca Capuano** e **Giovanni Antonini** alla testa di complessi come il **Coro e l'Orchestra del Teatro alla Scala**, Les Musiciens du Prince, il **Giardino Armonico**, mentre tra le voci è attesissima **Cecilia Bartoli**, ospite straordinaria del concerto con **Javier Camarena** il 23. I quartetti vocali delle Messe schierano **Rosa Feola, Veronica Simeoni, Francesco Meli** e **Gianluca Buratto** per la *Petite messe solennelle* il 19 e **Tamara Wilson, Ekaterina Gubanova, Fabio Sartori** e **Ferruccio Furlanetto** per la *Messa da Requiem* di Verdi il 22.

Il Festival si configura come uno dei più importanti eventi musicali sul territorio lombardo e si inserisce in un quadro di iniziative culturali che Fondazione Banca del Monte di Lombardia promuove e sostiene in quanto l'ambito culturale rappresenta uno dei settori principali in cui opera. Finalità ultima della Fondazione è il miglioramento di vita dei cittadini e delle comunità.

Da qui ha preso origine il progetto del Festival di Musica Sacra che, per quest'anno, comprende appuntamenti tutti dedicati alla religione cristiana ma nelle prossime edizioni prevederà l'apporto di musiche rappresentative di religiosità diverse. La musica sarà protagonista di un progetto di comunicazione interculturale in quanto costituisce un linguaggio unico capace di parlare a tutte le fedi. "Confidiamo che in un'epoca, come l'attuale, dove la multi etnicità si confronta anche in modo conflittuale" - dichiara Aldo Poli, Presidente della FBML - "la musica potrà essere motore unificante e condiviso e dare un prezioso contributo all'integrazione e all'interculturalità".

La partecipazione del Teatro alla Scala costituisce la naturale prosecuzione di due impegni presi dal Sovrintendente Pereira al suo arrivo a Milano.

Il primo è la valorizzazione del repertorio sacro, che spesso è relegato ai margini della programmazione a causa dell'impegno produttivo che richiede, e che invece la Scala ha i mezzi per affrontare a partire dal Coro diretto da Bruno Casoni.

Il secondo è una presenza sempre più intensa e regolare sul territorio attraverso il progetto sulla Musica sacra nelle chiese di Lombardia nato nel 2015 con concerti a ingresso libero a Milano, Brescia e Pavia, e proseguito nell'ultimo triennio attraversando sia Chiese e Cattedrali della Regione (Magenta e Lodi), sia diocesi milanesi situate fuori dal centro cittadino (QT8 e Lorenteggio) fino alle recenti esecuzioni della *Petite messe solennelle* di Rossini a Milano (presso la Chiesa attigua all'Opera San Francesco per i poveri), Lodi, Varese.

"Questo Festival" - ha dichiarato Alexander Pereira - "riempie un vuoto importante nella programmazione musicale italiana. I più grandi compositori hanno dedicato le loro migliori energie per creare grandi capolavori religiosi, ma la difficoltà di riunire complessi così vasti limita la diffusione di questo repertorio. Oggi abbiamo la possibilità di portare a Pavia gli interpreti più prestigiosi per offrire agli ascoltatori un'esperienza artistica e spirituale del più alto livello in luoghi carichi di storia, nella convinzione che la musica sacra costituisca una tradizione e un patrimonio insostituibile per tutti".

Il programma

Sabato 19 maggio 2018

BASILICA DI SAN MICHELE MAGGIORE - ore 14.30

Gioachino Rossini: *Petite messe solennelle*

Coro del Teatro alla Scala

Direttore **Bruno Casoni**

Rosa Feola, soprano

Veronica Simeoni, mezzosoprano

Francesco Meli, tenore

Gianluca Buratto, basso

Alberto Malazzi, primo pianoforte

Marco De Gaspari, secondo pianoforte

Jader Costa, harmonium

Il Coro del Teatro alla Scala torna a celebrare Gioachino Rossini nel 150° anniversario della scomparsa proponendo uno degli ultimi capolavori. La *Petite messe solennelle*, composta a Passy nel 1863, è lo sguardo di un gigante che prefigura sviluppi e suggestioni della musica del '900. Insieme al Coro scaligero, affidato a cura e direzione di Bruno Casoni, un quartetto di solisti di inequivocabile scuola italiana e una sensibilità e raffinatezza che aprono a nuovi mondi sonori. Rosa Feola si è imposta alla Scala ne *La gazza ladra* nel 2017 e in *Don Pasquale* nel 2018, entrambi diretti da Riccardo Chailly; Veronica Simeoni ha cantato nei principali teatri e ha inaugurato pochi mesi fa la Stagione dell'Opera di Roma; Francesco Meli è tra i tenori più apprezzati del nostro tempo e ha tra l'altro inaugurato la Stagione scaligera nel 2015; la carriera di Gianluca Buratto si è rapidamente sviluppata in sedi come il Festival di Salisburgo, la Scala, Santa Cecilia e il Musikverein.

Domenica 20 maggio 2018

ALMO COLLEGIO BORROMEO - ore 20

Johann Sebastian Bach: *Cantate*

Jesu, der du meine Seele, BWV 78

Wachet auf, ruft uns die Stimme, BWV 140

Jesus schläft, was soll ich hoffen?, BWV 81

O Ewigkeit, du Donnerwort, BWV 20

Monteverdi Choir

English Baroque Soloists

Direttore **John Eliot Gardiner**

John Eliot Gardiner è uno dei più autorevoli interpreti del repertorio sacro. Impostosi nel repertorio barocco eseguito con strumenti originali, ha fondato il Monteverdi Choir, gli English Baroque Soloists e l'Orchestre révolutionnaire et romantique espandendo il suo repertorio fino al tardo romanticismo e oltre. Il Festival di Pavia offre l'occasione di ascoltarlo con i complessi da lui fondati nelle *Cantate* di Johann Sebastian Bach. Tutte le quattro *Cantate* in programma sono state composte per Lipsia, tre nel 1724 mentre la più nota, la 140, fu scritta nel 1731.

Martedì 22 maggio 2018

DUOMO DI PAVIA - ore 20.45

Giuseppe Verdi: *Messa da Requiem*

Coro e Orchestra del Teatro alla Scala

Direttore **Riccardo Chailly**

Maestro del Coro **Bruno Casoni**

Tamara Wilson, soprano

Ekaterina Gubanova, mezzosoprano

Fabio Sartori, tenore

Ferruccio Furlanetto, basso

Il *Requiem* è un caposaldo della tradizione del Teatro alla Scala e una pagina fortemente identificativa per ogni Direttore Musicale. Riccardo Chailly, che ne è tra gli interpreti più rappresentativi, torna a dirigere l'omaggio di Giuseppe Verdi ad Alessandro Manzoni con un cast prestigioso che accanto al soprano Tamara Wilson, applauditissima al Met e ora alle sue prime prove in Europa, schiera Ekaterina Gubanova, riconosciuta tra i mezzosoprano verdiani più autorevoli del nostro tempo, il tenore Fabio Sartori, apprezzato alla Scala in ruoli come Radamès e Adorno, e il leggendario Ferruccio Furlanetto, insieme al Coro diretto da Bruno Casoni. Il concerto di Pavia segna per i complessi scaligeri e il loro Direttore Musicale l'inizio di un'importante tournée europea: Riccardo Chailly dirigerà Coro, Orchestra e il medesimo cast alla Elbphilharmonie di Amburgo il 24 e 25 maggio e alla Philharmonie di Parigi il 7 giugno.

Mercoledì 23 maggio 2018

TEATRO FRASCHINI - ore 20

Omaggio a Manuel García

<i>Manuel García</i>	<i>Don Chisciotte: Ouverture</i>
	<i>El poeta calculista: "Formaré mi plan... En mi comedia juntamente"</i>
	<i>La mort du Tasse: "Mais quoi vois-je? Vous dont l'image"</i>
<i>Gioachino Rossini</i>	<i>La Cenerentola: Ouverture</i>
	<i>"Sì, ritrovarla io giuro"</i>
<i>Manuel García</i>	<i>El gitano por amor: "Hernano desventurado... cara gitana"</i>
<i>Nicola Zingarelli</i>	<i>Giulietta e Romeo: Ouverture</i>
	<i>"Più dubitar mi fan... Là dai regni dell'ombra, e di morte"</i>
<i>Manuel García</i>	<i>La mort du Tasse: "De ses yeux tout ressent l'empire"</i>
<i>Gioachino Rossini</i>	<i>Il barbiere di Siviglia: Ouverture</i>
	<i>Ricciardo e Zoraide: "S'ella m'è ognor fedele"</i>
	<i>Il barbiere di Siviglia: "Cessa di più resistere"</i>

Les Musiciens du Prince

Direttore **Gianluca Capuano**

Javier Camarena, tenore

Ospite speciale **Cecilia Bartoli**, soprano

Les Musiciens du Prince sono un complesso barocco nato a Montecarlo nel 2016 per impulso di Cecilia Bartoli e sotto l'alto patronato del Principe Alberto II con l'intento di rinnovare la tradizione delle orchestre di corte europee. Il progetto artistico si concentra sulla riproposizione di pagine barocche preziose e dimenticate, in linea con la ricerca condotta da anni da Cecilia Bartoli, ma anche sul repertorio rossiniano nell'anno del centocinquantesimo. Il concerto diretto da Gianluca Capuano con il tenore Javier Camarena, dedicato alla straordinaria figura di Manuel García, tenore e compositore oltre che padre di Maria Malibran e Pauline Viardot, segue di due giorni quello proposto al Festival di Pentecoste di Salisburgo e vede la partecipazione della stessa Cecilia Bartoli.

Venerdì 25 maggio 2018

CHIESA DI SANTA MARIA DI CANEPANOVA - ore 20.45

<i>Johann Kaspar Kerl</i>	<i>Battaglia</i>
	<i>Capriccio Cucu</i>
<i>Johann Jacob Froberger</i>	<i>Variazioni "Auf die Mayerin"</i>
<i>Georg Muffat</i>	<i>Toccata VII da "Apparatus musico-organisticus"</i>
<i>Johann Heinrich Schmelzer</i>	<i>Musikalische Fechtschul'</i>
<i>Joseph Haydn</i>	<i>Divertimento (Concerto) per organo e archi Hob. XVIII:7</i>
<i>Wolfgang Amadeus Mozart</i>	<i>Cinque sonate da Chiesa per organo e archi</i>
	<i>in do maggiore KV 328</i>
	<i>in sol maggiore KV 214</i>
	<i>in mi bemolle maggiore KV 67</i>
	<i>in fa maggiore KV 244</i>
	<i>in do maggiore KV 336</i>
<i>Franz Liszt</i>	<i>Evocation à la Chapelle Sixtine</i>
<i>Martin Haselböck</i>	<i>Improvvisazione su temi dati</i>

Martin Haselböck, organo

Irma Niskanen, violino

David Drabek, violino

Walther Bachkönig, violoncello

Discendente da un'illustre famiglia di musicisti viennesi, Martin Haselböck si è imposto come organista solista (ha inciso oltre 50 cd) e collaborando con alcuni dei maggiori direttori del nostro tempo, da Abbado a Maazel e Muti. Compositori come Ernest Krenek, Alfred Schnittke e Friedrich Cerha hanno scritto per lui. Nel 1985 ha fondato la Wiener Akademie, un'orchestra con strumenti originali con cui ha affrontato da direttore un ampio repertorio dal Barocco al Romanticismo. Il programma del recital muove dai grandi compositori per tastiera del '600 tedesco per approdare al classicismo di Haydn e Mozart e al romanticismo di Liszt per concludersi con un momento di improvvisazione, come d'uso per i grandi organisti.

Domenica 27 maggio 2018

BASILICA DI SAN MICHELE MAGGIORE - ore 15

Wolfgang Amadeus Mozart *Missa solemnis in do minore K 139 (Waisenhausmesse)*
Franz Josef Haydn Sinfonia n. 63 in do magg. "La Roxelane"

Coro e Coro di Voci Bianche dell'Accademia Teatro alla Scala

Il Giardino Armonico

Direttore **Giovanni Antonini**

Direttore del Coro **Bruno Casoni**

Enkeleda Kamani, soprano

Anna-Doris Capitelli, mezzosoprano

Kim Hun, tenore

Eugenio Di Lieto, basso

La *Waisenhausmesse*, ovvero "Messa dell'Orfanotrofio", fu composta nel 1768 per l'inaugurazione della chiesa dell'orfanotrofio sul Rennweg: alla cerimonia lo stesso Mozart, dodicenne, diresse un coro di orfani alla presenza della Corte. Al Festival di Pavia al posto degli orfani canta il Coro di Voci Bianche dell'Accademia Teatro alla Scala diretto da Bruno Casoni, mentre sul podio sale uno dei più autorevoli esperti italiani del repertorio settecentesco, Giovanni Antonini, alla testa dell'ensemble Il Giardino Armonico che dirige dal 1989. Antonini, ospite regolare delle maggiori sale da concerto, è anche direttore artistico del progetto "Haydn 2032" che prevede l'incisione di tutte le Sinfonie in vista del 300° anniversario della nascita del compositore. Di Haydn verrà eseguita la Sinfonia n. 63, composta nel 1781, che prende il nome da Roxelana, moglie di Solimano il Magnifico e personaggio di una pièce teatrale per cui Haydn scrisse le musiche di scena, parzialmente riprese nel secondo movimento.